

Buone feste!



E' Natale ogni volta che sorridi ad un fratello e gli tendi la mano, è Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere e donarlo agli altri.
(Madre Teresa di Calcutta)

Auguri a tutti i collaboratori e soci per un Felice Natale ed Anno Nuovo ricco di salute, serenità, speranza e soddisfazioni.

La Presidente
Dada Molino



TEMPO E CLIMA

Molti proverbi contadini hanno come protagonista il tempo e il clima a dimostrare la grande attenzione che si poneva a scrutare la volta celeste, da cui dipendeva la fertilità dei campi oppure momenti di difficoltà e di carestia.

Spesso le date religiose, maggiormente riconoscibili in quanto segnate sul calendario comune, venivano prese come riferimento per trarre auspici sul futuro.

E quindi eccovi alcuni proverbi relativi a questo periodo

PRIMA DI NATALE
IL FREDDO FA MALE,
DOPO NATALE
IL FREDDO SE NE VA

NATALE COL SOLE,
PASQUA COL CARBONE

QUANDO CANTA IL MERLO,
SIAMO FUORI DALL'INVERNO

SE PIOVE PER SANTA BIBIANA
(2 dicembre) DURA QUARANTA
GIORNI E UNA SETTIMANA

FA TANTO BENE LA NEVE AL
GRANO COME A UN VECCHIO IL
SUO PASTRANO

Appuntamenti

LABORATORI

- INGLESE: dal 6 novembre, corso avanzato lunedì dalle 14:00 alle 15:00, principianti dalle 15:00 alle 16:30
- LABORATORIO DI PITTURA: dal 16 ottobre
- ESPRESSIONI TEATRALI: dal 15 novembre, il mercoledì pomeriggio dalle ore 15:00.
- KINESIOLOGIA: dal 15 novembre, il mercoledì pomeriggio dalle ore 17:30
- RICAMO: dal 16 novembre, il giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00
- BURRACO: dal 17 novembre presso il Bar Italia dalle ore 15,00.
- DECOUPAGE: dal 24 novembre il venerdì dalle ore 15:00.



APPUNTAMENTI

- Appuntamento al Regio - mercoledì 6 dicembre
- Conferenza: “L'hockey: strumento di pace e identità” - Daniele ARGHITTU – giovedì 7 dicembre
- “MIRO’! SOGNO E COLORE” – Palazzo Chiabrese – martedì 12 dicembre al pomeriggio – oltre alla mostra è prevista la visita delle Luci d'Artista a Torino
- Cena in Brasserie – mercoledì 13 dicembre
- Concerto: “C'era una volta il cinema” - Francesca LANZA- soprano, Anna BARBERO – pianoforte – giovedì 14 dicembre – Galleria d'Arte “F. Scropo” - Via D'Azeglio, 10 - Seguirà brindisi natalizio.
- Conferenza: “Genomica” - Dott. Giovanni Peyrot – giovedì 11 gennaio
- Lezione/Concerto: “Ensemble di Flauti” - dell'Ist. Musicale “A. Vivaldi” di Busca diretti dalla Prof.ssa Elena BOLLATI – giovedì 18 gennaio – Galleria d'Arte “F. Scropo” - Via D'Azeglio, 10
- Conferenza: “Noi che... andavamo a letto dopo Carosello” - Dott. Mario FINA – giovedì 25 gennaio

L'angolo della musica

E' stato un clamoroso successo il concerto inaugurale del nostro A.A.2017/2018 dal titolo "Pas de regret"- "Un pomeriggio con Coco" presentato dalla voce recitante calda e passionale di Baba Richerme accompagnata dalle musiche di Debussy, Ravel, Sostakovic, eseguite dalla virtuosa pianista Cristina Leone, a completamento la coreografia di Enrica Patrito che ha introdotto due giovani ballerine della scuola "Madamedanse" di Torino le quali hanno dato corpo ai personaggi evocati da Baba, ricreando le suggestioni e le atmosfere dei tempi di Gabriel Chanel. Uno spettacolo davvero molto ben riuscito che ha saputo trasmettere tanta emozione al nostro numeroso pubblico.



Il secondo appuntamento concertistico che si affaccia alla ribalta del 14 dicembre dal titolo "C'era una volta il Cinema" verrà presentato dalla voce di Francesca Lanza, soprano che ha ormai consolidato una solidissima presenza sui

palcoscenici dei più noti teatri nazionali, internazionali e mondiali (Messico, Korea, Seul, Nanchino, Dresda, Francoforte, Palermo, Parma, La Scala di Milano e il Regio di Torino) interpretando ruoli di prim'ordine nel campo della lirica come "La Regina della notte nel Flauto magico di W.A.Mozart o "Qui la voce sua soave" ne I Puritani di Vincenzo Bellini o Gilda in Rigoletto di G.Verdi. Con la bellezza del suono della pianista Anna Barbero ascolteremo brani classici indimenticabili. Esplorando il primo Novecento americano ascolteremo Bernestein, Cole Porter, Kern. Rivivremo i momenti emozionanti dei musical trasformati in films.

Per gli amanti della Opera Lirica abbonati al Regio dopo aver gustato "Falstaff" di G.Verdi con la voce di Carlo Lepore e la direzione di Daniel Harding, cresciuto sotto l'egida di Claudio Abbado, in dicembre si assisterà al più natalizio del balletti: "Lo schiaccianoci" di Petr Il'ic Cajkovskij con il corpo di ballo Daniele Cipriani Entertainment, e i primi ballerini del New York City Ballet. Il celebre balletto rivive in questa versione, senz'altro una delle più incantevoli e interessanti, grazie al suo linguaggio colorato, immediato, che accoglie video e giochi d'ombre. Lo spettacolo coincide con il 10° anniversario della scomparsa di Daniele Luzzati, illustratore, scenografo e costumista dalla fervente immaginazione. L'Orchestra del Teatro Regio , affiancata dal Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G.Verdi", è diretta da Alessandro Ferrari.

Vita dell'Unitré

O MIA BELA MADU'NINA

Tutti conosciamo il Duomo di Milano, ma quanti di noi sanno la sua storia e quello che si nasconde sotto la chiesa e la piazza?



Un vero tesoro, non di pietre preziose o oro, ma di resti archeologici.

In epoca paleocristiana, 330 d.C., le chiese erano due, una ad est (chiesa estiva) Santa Tecla, una ad ovest (chiesa invernale) Santa Maria Maggiore; solo della prima restano le fondamenta e il battistero che si trovava fra le due chiese con la classica pianta ottagonale, dove il battesimo avveniva per immersione in età adulta. In realtà c'erano due fonti battesimali, una per gli uomini e una per le donne, ma di quest'ultima non si trova traccia. Sopra le fondamenta della chiesa di Santa Tecla si trova il Duomo, il battistero è sotto alla piazza.



La basilica della Natività della Beata Vergine Maria, il Duomo, è la terza chiesa al mondo come superficie, dopo San Pietro e la cattedrale di Siviglia.

La sua costruzione fu iniziata nel 1386 dopo il crollo del campanile della chiesa di Santa Tecla.

Per volere dei Visconti, signori di Milano, doveva essere una chiesa importante, in stile gotico internazionale. All'inizio vi lavorarono, oltre ai locali, artisti provenienti da tutta Europa, ma questa convivenza non durò a lungo, e presto vi misero le mani solo artisti lombardi.

Il materiale scelto fu il marmo di Candoglia, una cava della val D'Ossola, di proprietà dei Visconti; che in seguito venne ceduta alla Veneranda Fabbrica del Duomo; ancora oggi questo marmo è usato solo per questa chiesa, però, essendo questo materiale molto poroso, non dura nei secoli, ma si sfalda per gli eventi climatici e per l'inquinamento, di conseguenza le sue statue ed i pennacchi vanno sostituiti con regolarità.

Infatti una statua posta all'esterno di esso, non dura più di 100 anni....

Nel 1387 fu quindi costituita la Veneranda Fabbrica del Duomo, che, da allora, si occupa della sua conservazione e del suo restauro.

Ha a libro paga: operai, ingegneri, architetti, restauratori... per questo il Duomo non è mai finito....

L'interno ci sono tre navate divise da alte colonne. Notevoli le vetrate, dalle più antiche alle più recenti datate 1900.

Il coro lineo è del 1600.

Sulla guglia maggiore si trova la Madonnina,

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2017/18 - 03/2017 - Numero di Dicembre 2017

simbolo di Milano dal 1774, anno della sua posa; la statua è alta quattro metri, al suo interno un'intelaiatura oggi in acciaio le permette di resistere al vento; la statua è in rame ricoperta in oro.



Un tempo nessun edificio milanese poteva superare l'altezza della Madonnina, oggi, se si costruisce un grattacielo più alto, si deve porre in cima copia della statua, perché lei deve essere il punto più alto di Milano.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la fantastica mostra: "Dentro Caravaggio" Venti quattro grandi opere di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, paese d'origine della sua famiglia.

Oltre ad ammirare la capacità del pittore, i suoi chiariscuri, il suo modo di illuminare i ritratti, di scolpire i muscoli, le espressioni del viso; si può vedere sul resto delle opere, attraverso la "diagnostica artistica", la preparazione del quadro, le linee di contorno, i ripensamenti in corso d'opera.

Caravaggio fu un grande pittore, con una vita travagliata.

Dimenticato dal pubblico e dalla critica per molti anni, fu riscoperto nel XX secolo.

Molto emozionante vedere in mostra la firma del pittore su dei quaderni.

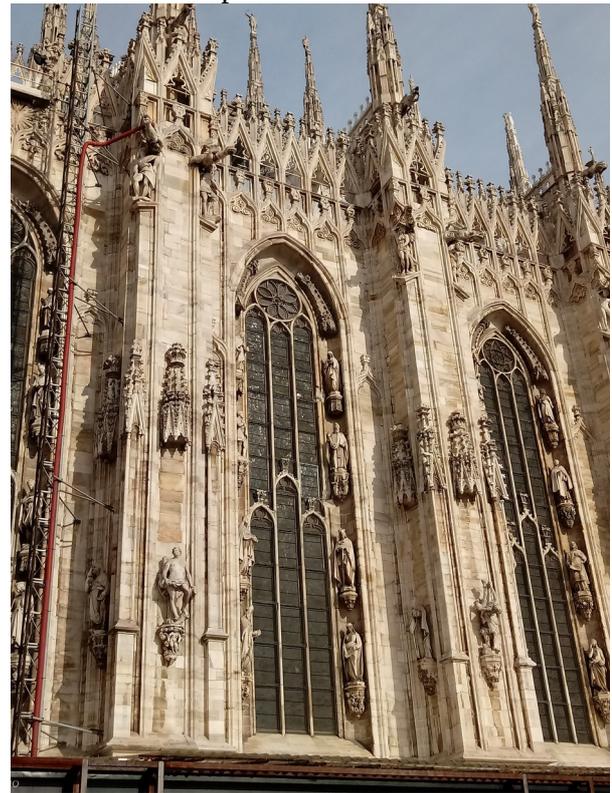
Caravaggio comincia a dipingere all'età di 22 anni a Milano, per poi spostarsi a Roma, da

dove deve fuggire perché condannato a morte per omicidio; va prima a Napoli, poi a Malta; cadute le accuse ritorna a Napoli, ma muore a solo quarantadue anni sulla spiaggia a causa di una infezione intestinale trascurata. Sepolto in una fossa comune, solo il ritrovamento di piombo (usato per i colori) nelle sue ossa ne permette l'identificazione.

Le opere in mostra provengono da diversi musei italiani ed esteri e percorrono tutta la vita del pittore.

Sono tutte caratterizzate da un gioco di luci che solo Caravaggio sapeva realizzare.

Anche questa volta abbiamo fatto una bella gita, visto opere uniche che ci hanno arricchito....alla prossima...



Articoli dai Settori

IL SALVADANAIO (La bussola)

Vale ancora la pena di risparmiare ?
O meglio abbiamo ancora lo spirito di insegnare ai bambini a mettere da parte gli spiccioli? Mi sembra istintivamente di rispondere negativamente per diversi motivi. Prima di tutto noi adulti non abbiamo più fiducia nel risparmio così castigato, maltrattato tenendo anche sempre presente che ci possa ancora essere la possibilità di accantonare del denaro considerati i costi della vita. Per quanto riguarda i bambini, il problema è come distoglierli dal consumismo, con le paghette che si volatizzano immediatamente.

E' stato diverso per le generazioni precedenti, (limitando l'esame al periodo della ripresa economica) per primo gli istituti di credito invogliavano i genitori ad accantonare per i propri figli piccole cifre in appositi salvadanai, come quello in ferro offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino

Altri modelli erano normalmente in metallo, dotati di sportello e chiavetta

Il modello base iniziale è comunque quello in terracotta naturale senza fregi, panciuto a sfera con piccola fessura non di grande pregio, dovendosi rompere per recuperare le monete introdotte. Quindi anche prodotto di gesso e poi quelli in porcellana vantando pregevole artigianato con forme di animali, sia il cane che il più diffuso maiale

RIDERE & SORRIDERE

Io e mia moglie siamo stati un mese senza litigare.....
..poi lei è tornata.

Qual è il sistema infallibile affinché i nostri sogni non muoiano all'alba?
Riuscire a dormire fino a mezzogiorno!

Dopo la morte del povero babbo ho chiesto alla mamma di trattarmi come se fossi il capo famiglia.
E ti ha accontentato?
Certamente, ora lavo i piatti tutti i giorni!

Io e mio fratello viviamo di cose poco pulite.
Affari loschi?
No, abbiamo una lavanderia.

L'albero di Natale

Molte sono le leggende, le usanze, e l'utilizzo dell'Albero di Natale

Una leggenda narra che in un villaggio, il giorno della vigilia, un ragazzino si recò nel bosco per cercare un ceppo di legna da ardere nel camino. Sorpreso da una grande nevicata, si rifugiò sotto un abete ancora verdeggiante, che allungò i suoi rami fino a terra per proteggerlo, al mattino i soccorritori trovarono il ragazzino ancora in vita avvolto da un meraviglioso spettacolo, con la neve sui rami che formava decorazioni magiche e scintillanti

Si dice che l'usanza di decorare un abete in prossimità del Natale venga direttamente dall'Antico Egitto nelle celebrazioni del Dio del Sole, infatti si usava addobbare una piramide e l'abete ne ricorda la forma triangolare, oppure che la duchessa di Brieg nel 1611 in Germania notò un angolo spoglio nel suo salone, uscì nel parco e vide un piccolo abete che, trapiantato in un vaso e decorato finì proprio ad abbellire l'angolo spoglio

Fra gli ornamenti più diffusi con cui addobbare gli Alberi di Natale ci sono le caratteristiche palline (le più diffuse sono sferiche, ma ne esistono innumerevoli varianti: coniche, a forma di campanella, di pigna e così via) realizzate in vetro soffiato oppure in plastica, o in polistirolo.

Spesso si usano anche fiocchi colorati, frutta secca, caramelle e pupazzetti di zucchero.

Dopo aver sistemato le luci, si può decorare l'Albero disponendo gli addobbi piccoli in alto, quelli di media grandezza al centro e quelli più grandi in basso. In questo modo si

darà un senso di pienezza all'Albero. Si completa con il puntale in cima, i fili d'argento e le candeline, neve finta ecc...

Non vi è alcun limite alla creatività di chi addobba l'Albero, che può quindi essere pur nella tradizione, estremamente personale

Fra i colori più tradizionali delle decorazioni natalizie prevalgono il rosso, l'oro, il verde e l'argento

Dal 1991 è presente nel Guinness dei Primati come "Albero di Natale più grande al mondo" l'installazione che viene realizzata a Gubbio, dove sulle pendici del Monte Ingino appare un abete di oltre 650 metri, costruito con 250 luci di colore verde, oltre illuminazioni multicolore e una stella cometa dalla superficie di 1000mq

In un Hotel a Singapore nel 2014 è stato inaugurato un grande Albero fatto interamente di caramelle e leccalecca: il ricavato dei dolci in vendita è andato in beneficenza per i bambini affetti da cancro

Infine è quasi obbligatorio decorare la casa con luci, candele, lanterne, agrifoglio, pungitopo per creare un'atmosfera natalizia.



S' IO FOSSI IL MAGO DEL NATALE
FAREI SPUNTARE UN ALBERO DI
NATALE IN OGNI CASA, IN OGNI
APPARTAMENTO DALLE PIASTRELLE
DEL PAVIMENTO

(Gianni Rodari)

LE DECORAZIONI DELL'ALBERO DI
NATALE ACQUISTANO VALORE
QUANDO DIVENTANO CIMELI, TIRATI
GIU' DAL SOLAIO OGNI ANNO, UN PO'
PIU' ROVINATI DAL RIPETUTO USO
,MA CHE VALGONO PER IL LORO PESO
NELLA NOSTRA MEMORIA

(Peter Gray)

NON IMPORTA COSA TROVI SOTTO
L'ALBERO, MA CHI TROVI INTORNO

(Stephen Littleword)

RICORDA SE NON RIESCI A TROVARE
IL NATALE NEL TUO CUORE, NON
POTRAI TROVARLO SICURAMENTE
SOTTO UN ALBERO.

(Charlotte Carpenter)

**Per questo numero
ringraziamo :**

*Silvana Molino, Bruna
Vasciminno Simondi, Nadia
Arnoulet, Attilio Revelli,
Maria Bergaglio, Paolo
Taverna*

Ricetta

MANZO E LENTICCHIE

gr. 850 cappello del prete di manzo
gr. 160 cipolla
gr. 150 lenticchie piccole secche
gr. 80 sedano
gr. 70 carota
aglio-concentrato di pomodoro-prezzemolo-
alloro-brodo vegetale- vino rosso-burro-sale-
olio

Rosolare sedano, carota, cipolla due foglie di
alloro, due cucchiaini di olio e 25 gr. di burro,
aggiungere la carne e unire le lenticchie già
ammollate.

Tritare un ciuffo di prezzemolo con due spicchi
di aglio, fare insaporire quindi sfumare con
due dita di vino rosso, allungare con brodo ve-
getale e spruzzare con un po di pomodoro con-
centrato.

lasciare cuocere la carne per circa 1 ora e mez-
za il liquido deve restringersi e la carne diven-
tare morbida, salare quindi eliminare l'aglio e
servire con le lenticchie.



Oroscopo

SAGITTARIO
(22 NOVEMBRE -21 DICEMBRE)



© CanStockPhoto.com - csp49563418

Il segno indica il passaggio da una stagione all'altra, per questo il Sagittario è metà uomo e metà cavallo.

I nati in questo segno sono spesso simpatici e comunicativi, hanno ottime doti intuitive e difficilmente si scoraggiano. Sono allegri e vivaci, hanno spirito avventuroso, adorano viaggiare e esplorare nuovi ambienti.

Benché facili ad andare in collera, dimenticano presto e difficilmente serbano rancore.

Sinceri ed espliciti, spesso mancano di diplomazia, sempre in bilico fra vizi e virtù, prepotenza e giustizia.

Numeri fortunati 15 47 63



I compleanni di **Dicembre**

BALBO MUSSETTO GINA
CHARBONNIER ALDO
FRANCHINO ANNA
MODICA ROSA ELENA
MALAN SERGIO
PACOT CARLA
POLLONE CARLO

Memorie di storia locale

IL TERREMOTO

Nel 1808 si verificò in tutto il Pinerolese un terremoto considerato, per l'epoca, stranissimo perché la terra continuò a tremare, irregolarmente, per dei mesi.

Il fenomeno terminò solo nel 1810, dopo 15.000 scosse registrate scientificamente e regolarmente. Torre Pellice fu tra le zone più danneggiate.

La prima scossa si avvertì alle 17:45 del 2 aprile e, secondo le testimonianze dell'epoca, fu preceduta da un forte vento. Alcune case crollarono e la popolazione abbandonò subito la zona abitata.

Tuoni e tremori si sentirono ancora e poi, verso le 21, la seconda scossa accompagnata da un forte boato. La paura della gente si trasformò in terrore, alcuni credettero giunta la fine del mondo.

Le scosse continuarono più leggere, ma nessuno tornò nelle case. Si formò così una specie di tendopoli nella zona dove ora si trova il complesso degli edifici valdesi, chiamata allora Gran Grissa.

La popolazione del borgo bivaccò per qualche mese in condizioni inimmaginabili. Non ci fu nessuna vittima, ma quasi tutte le case presentarono profonde crepe, alcune erano crollate.

La chiesa cattolica fu dichiarata "impraticabile e inagibile".

Altre scosse di rilievo si ebbero verso la fine di aprile, e in continuazione se pure più leggere.

La prefettura di Torino inviò in valle una commissione con a capo il fisico Vassalli-Eandi, che stilò una relazione scientifica.

Si credette addirittura in una formazione vulcanica sul Vandalino. La fantasia della gente del posto vide globi di fuoco e meteoriti.

La conclusione di Vassalli-Enadi fu che si trattava di un processo di assestamento della crosta terrestre. Bisognava però organizzare i soccorsi e risolvere i problemi della popolazione. Fu aperta in Piemonte una sottoscrizione che avrebbe potuto fronteggiare solo una parte dei bisogni.

Di un sussidio napoleonico di ben 500.000 lire, Torre Pellice, il comune più danneggiato, beneficiò di 45.000 lire. La cosa certa fu che la popolazione ebbe da affrontare tempi duri e meno prosperi. Ancora oggi si possono notare alcuni "ricordi" del terremoto. Nei prati dell'inverso di Torre si notano alcuni massi isolati. Alcune antiche testimonianze del tempo raccontano che siano rotolati dalle pendici del Vandalino a causa delle forti scosse.

(notizie tratte da Archivio comunale e stampe dell'epoca)